



Concerto Civile Giorgio Ambrosoli - X Edizione

In ricordo di **Pina Maisano Grassi**

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE 2018
Giornata della Virtù Civile
“Testimonianza”

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

SI RINGRAZIANO



Università
Bocconi
BAFFI CAREFIN
Centre for Applied Research
on International Markets, Banking,
Finance, and Regulation



Conservatorio
di Milano



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



fondazione
cariplo



Fondazione
Cav. Lav.
Carlo Pesenti



FONDAZIONE
VITTORIO PELLI
ED ANNA MARIA
STOPPANI



La Giornata della Virtù Civile 2018 ruota attorno alla parola Testimonianza. L'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli vuole mettere in luce così il fine che ha guidato il suo lavoro in dieci anni di attività, ossia rendere onore a quei cittadini che con la loro azione e il loro pensiero hanno consolidato e difeso nella società i valori civili ed etici a cui sono ispirati gli articoli fondamentali della nostra Costituzione. A partire dal primo Concerto Civile, nel 2009, per ricordare il trentennale dell'uccisione di Giorgio Ambrosoli, abbiamo deciso di dedicare ogni edizione della Giornata della Virtù Civile a una figura emblematica, con il desiderio di comunicare in maniera più diretta e concreta con le generazioni più giovani. Abbiamo cercato di raccontare le loro storie senza retorica ma nel calore di sentimenti vivi, attraverso la testimonianza di chi ha conosciuto questi personaggi. Abbiamo pensato, dunque, di dedicare la Giornata di quest'anno al ricordo di Pina Maisano Grassi, vedova di Libero Grassi, al quale avevamo dedicato la Giornata del 2011. Pina Maisano, che ci aveva fatto l'onore di partecipare a quella iniziativa, è scomparsa nel 2016, e fino all'ultimo ha continuato con tenacia la lotta pubblica iniziata dal marito, promuovendo, grazie alla sua testimonianza, nuove iniziative popolari contro tutti i comportamenti di stampo mafioso.

«Non ha senso definire eroico un comportamento che noi riteniamo normale. Contrastare le sopraffazioni, i soprusi... non dovrebbe essere normale? Solo gli eroi fanno cose di questo genere? Opporsi alla mafia, che c'è di eroico? È normale. Oggi queste cose sono un po' dimenticate. È come se i comportamenti civili, normali ed etici fossero una cosa eccezionale» (Pina Maisano Grassi).

Proprio per il valore emblematico del suo impegno, ci è sembrato giusto che fosse proprio Pina Maisano, a cui ci sentiamo legati da vincoli di riconoscenza e affetto, a rappresentare nella maniera migliore la virtù della testimonianza, premessa indispensabile alla formazione di cittadini responsabili e consapevoli dei diritti e dei doveri ereditati dalla nostra storia.

2018

Pina Maisano Grassi

2017

Carlo Maria Martini

2016

Giancarlo Siani

2015

Peppino Impastato

2014

Tommaso Padoa-Schioppa

2013

Don Pino Puglisi

2012

Carlo Alberto Dalla Chiesa

2011

Libero Grassi

2010

Guido Galli

2009

Giorgio Ambrosoli

HECTOR BERLIOZ (1803 - 1869)

SYMPHONIE FANTASTIQUE OP. 14

I. Moderato II. Allegretto III. Largo IV. Allegro non troppo

I. Rêveries – Passions

II. Un bal

III. Scène aux Champs

IV. Marche au Supplice

V. Songe d'une Nuit du Sabbat

Hector Berlioz raccontava all'amico Humbert Ferrand, in una lettera del 6 febbraio 1830, in che stato di eccitazione versava: «Sento il battito del cuore, le sue pulsazioni mi scuotono come i pistoni martellanti di una macchina a vapore. Ogni muscolo del corpo trema dal dolore...Futile!...Horrible!». La crisi segnava il culmine di un periodo d'instabilità emotiva, legato alla folle passione per Harriet Smithson, un'attrice irlandese arrivata a Parigi nel 1827 con la compagnia shakespeariana di William Abbott. La figura di Harriet era diventata per Berlioz una vera e propria *idée fixe*, malgrado l'attrice avesse cercato in tutti i modi di porre un freno al suo ossessivo corteggiamento. Esasperata, Harriet dichiarò senza mezzi termini che "niente era più impossibile" del loro amore. La risposta gettò Berlioz in uno stato di estrema prostrazione, ma ebbe forse il merito di trasformare l'energia negativa in creatività musicale. Nella stessa lettera, Berlioz informava Ferrand di avere in testa un immenso lavoro sinfonico "concepito in un nuovo genere", e nel giro di tre mesi compose la *Symphonie fantastique*, il più importante lavoro sinfonico comparso dopo la Nona Sinfonia di Beethoven. L'opera fu eseguita il 5 dicembre dello stesso anno nella sala del Conservatorio, con l'orchestra diretta da Habeneck, riscuotendo un clamoroso successo. La partitura subì una sostanziale revisione nei due anni successivi e raggiunse la forma definitiva nell'estate del 1833.

Una delle novità più appariscenti riguardava la presenza di un Programma. Molti commentatori ritengono che le didascalie siano inutili e superflue, visto che l'autore stesso più tardi decise di mantenere soltanto il titolo di ciascun movimento. Altri ancora sostengono che l'aspetto narrativo non rappresenti un elemento essenziale del lavoro, perché il linguaggio musicale è autosufficiente. L'autografo della partitura riporta due citazioni, aggiunte durante la revisione del 1831/1832. La prima è una lunga citazione dal poema *Feuilles d'automne* di Victor Hugo, la seconda una battuta di Gloucester da *Re Lear* (IV, I 36): «Noi siamo per gli dèi quel che sono le mosche per fanciulli spensierati: ci ammazzano per loro svago». Fino al 1846 Berlioz non ha compiuto delle sostanziali modifiche alla parte narrativa, ma nelle successive edizioni della partitura ha letteralmente stravolto il testo originario. In precedenza, infatti, soltanto le due scene finali, ovvero la *Marche au supplice* e *Songe d'un nuit de sabbat*, si svolgono durante il dormiveglia procurato dall'oppio, mentre nella versione finale l'intera Sinfonia costituisce il sogno delirante del giovane eroe. Anche la famosa *idée fixe*, che rappresenta l'aspetto musicale più noto del lavoro, trova delle corrispondenze precise nella letteratura del primo Ottocento, in particolare con il racconto *Automata* di E.T.A. Hoffmann.

Shakespeare, Hugo, Chateaubriand, Hoffmann, ma anche De Quincey attraverso Musset (l'oppio): una folla di scrittori sembra assiepata attorno alla partitura. Berlioz aveva immaginato anche una forma teatrale per la Sinfonia fantastica, concepita come immenso prologo musicale, suonato dietro una tenda, al monodramma *Lélio ou Le retour à la vie*, con il quale si completava l'Episodio della vita d'un artista.

Durante la composizione della Sinfonia fantastica, nella quale è rappresentato il fallimento amoroso con Harriet, il musicista divenne fidanzato e amante della pianista Camille Moke, la quale però sposò il famoso costruttore di pianoforti Pleyel mentre Berlioz era a Roma. Ricevuta la notizia, Berlioz partì come una furia con la ferma intenzione di tornare a Parigi e di uccidere a colpi di pistola Camille, sua madre e infine se stesso. Ma arrivato a Genova, in preda a una crisi di nervi, si gettò in mare. Un pescatore riuscì a tirarlo fuori dall'acqua e pochi giorni dopo i progetti criminosi erano sfumati, assieme all'infatuazione per Camille. Quanto a Harriet, quel che non era riuscito a Berlioz in carne e ossa, riuscì alla sua musica. "Eh bien, Berlioz, je vous aime", mormorò l'attrice dopo aver assistito nel 1832 a un'esecuzione della Sinfonia fantastica. Vita e letteratura si mescolano alla musica in maniera nuova. La forma della Sinfonia, infatti, non si discosta molto dal modello di Beethoven, che in quegli anni rappresentava per Berlioz il massimo eroe del Pantheon artistico. Come si augurava l'autore nella prefazione del 1855, la Sinfonia avrebbe dovuto fornire "un interesse musicale sufficiente, indipendentemente da qualunque intenzione drammatica". La necessità di un programma narrativo nasceva piuttosto dal desiderio di esprimere quel *monde fantastique* che Berlioz coltivava dentro di sé. La confessione autobiografica, introdotta nella cultura francese da Rousseau ed esplosa con la generazione di scrittori romantici, resta l'elemento indispensabile per comprendere la portata rivoluzionaria del lavoro di Berlioz. Nella Sinfonia fantastica il musicista ha riversato le impressioni stratificate nella sua coscienza, convogliando nel grandioso progetto della Sinfonia una serie di materiali musicali provenienti da lavori precedenti e di suggestioni letterarie. Il carattere bizzarro, eccessivo, anticonformista e visionario della musica si concentrava soprattutto nel suono dell'orchestra, dove gli strumenti tipici del teatro d'opera e delle bande militari si mescolano persino agli echi delle chiese parigine in cui era ancora viva la tradizione del canto gregoriano.

PIETRO MIANITI

DIRETTORE



Dopo molti anni come prima viola di prestigiose orchestre italiana, nel 1998 debutta come direttore dirigendo la prima mondiale di *Wire* di Michele Dall'Ongaro con la regia di Daniele Abbado al Teatro Rendano di Cosenza.

È fondatore dell'Italian Piano Quartet, con cui si è esibito nei maggiori festival, tra cui il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Lygon Melbourne Arts Festival, e in sedi prestigiose come la Carnegie Hall di New York, la Kleine Musikhalle ad Amburgo, la St. Petersburg Philharmonic Hall e la Dixon Gallery Memphis. Dal 1999 al 2003 è stato direttore musicale di "Prolirica-Peru", su invito di Luis Alva. Ha diretto diverse opere, sinfonie e lavori corali al Teatro dell'Opera di Lima: *Turandot*, *Tosca*, *Falstaff*, *Il barbiere di Siviglia*, *Aida*, *Rigoletto*, *Gianni Schicchi*, *Messa da Gloria* di Puccini, *Requiem* di Verdi, *Nona Sinfonia* di Beethoven.

Nel 2004 Pietro Mianiti ricopre il ruolo di consulente artistico del Teatro Massimo di Palermo e nella stessa stagione dirige *Carmen*.

Regolarmente ospite dell'As.Lic.Co. (Teatro Sociale di Como, Teatro Fraschini di Pavia, Teatro Grande di Brescia, Teatro Donizetti di Bergamo e Teatro Ponchielli di Cremona), ha diretto *L'elisir d'amore* (2004), *I Capuleti e i Montecchi* (2005), *Madama Butterfly* (2007), *Turandot* (2008), *La traviata* (2010) e *Un ballo in maschera* (2015).

Nel 2008 comincia la collaborazione con l'Accademia del Teatro alla Scala come direttore e come docente nell'ambito del corso di Direzione d'Orchestra.

Nel 2009 debutta al Teatro San Carlo di Napoli e viene rinviato nella stagione successiva per dirigere *Tosca* al Teatro Greco di Pompei. Nello stesso periodo dirige i Solisti Italiani in occasione di un concerto al Palazzo del Quirinale, trasmesso da EuroRadio. Dal 2005 al 2011 Pietro Mianiti è Direttore musicale dell'Orchestra dell'Università Roma Tre (RAI Radio 3).

Nel 2013 dirige *Il barbiere di Siviglia* all'Opera di Kaliningrad, con la regia di Damiano Michieletto, e *Mefistofele* al Teatro Regio di Parma. Nello stesso anno è assistente di Yuri Temirkanov e Fabio Luisi in diversi concerti sinfonici.

Nella stagione 2014/2015 dirige *Il matrimonio segreto* all'Opera di Zurigo e *Falstaff* alla Royal Opera House di Muscat.

Ospite di molte stagioni sinfoniche italiane, Pietro Mianiti ha diretto l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai a Torino in occasione del concerto di apertura delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, l'Orchestra della Svizzera Italiana in numerosi concerti sinfonici, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, la Borusan Orchestra di Istanbul, i Virtuosi Italiani all'Arena di Verona e molte altre formazioni.

Nella stagione 2016/2017 ha sostituito Fabio Luisi al Teatro alla Scala, dirigendo le recite dell'*Elisir d'amore*.

Durante l'ultima stagione Pietro Mianiti ha diretto *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi* alla Hong Kong Academy for the Performing Arts, *Cenerentola* e *Il barbiere di Siviglia* al Teatro alla Scala con l'Orchestra dell'Accademia e ha preparato *Hansel und Gretel*. È stato inoltre assistente e direttore sostituto di Fabio Luisi all'Opéra di Parigi per *Falstaff* con la regia di Grisha Asagaroff.

I suoi prossimi impegni includono recite di *Cenerentola*, *Il barbiere di Siviglia* e *L'elisir d'amore* con l'Accademia della Scala, *Un ballo in maschera* all'Opera di Rennes in coproduzione con l'Opera di Nantes e nuove collaborazioni con Fabio Luisi all'Opéra di Parigi per *Simon Boccanegra*.

Pietro Mianiti è direttore dell'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala e docente di viola al Conservatorio di Milano.

L'ORCHESTRA

L'Orchestra Sinfonica del Conservatorio che si presenta sul palcoscenico in occasione del X Concerto Civile Giorgio Ambrosoli è esito di recenti audizioni, indette per la formazione di una compagine che lavori stabilmente sotto la guida di docenti preparatori interni al Conservatorio e di direttori ospiti di fama nazionale e internazionale. Formazione che si presenterà al pubblico in occasione di tutte le produzioni orchestrali e operistiche organizzate dal Conservatorio per l'anno accademico in corso. Vi partecipano allievi di Triennio e Biennio, con l'aggiunta di allievi diplomati al Conservatorio di Milano negli ultimi tre anni per le parti eventualmente non individuate in audizione.

L'ORCHESTRA

PRIMI VIOLINI

Asia Pomikala Asia (Spalla)
Chiara Borghese (Concertino)
Simone Ceriani
Nelia Kolodii
Samuele Di Gioia
Sofia Goetz
Elisa Cavalazzi
Andrea Masciarelli
Emanuele Mazzarella
Lorela Miha
Martina Motta
Lisa Pivato

SECONDI VIOLINI

Davide Scalese (Spalla)
Kina Dobryniewska
(Concertino)
Francesco Di Giacinto
Lucia Gazzano
Giacomo Orlandi
Ernesto De Nittis
Eder Rojo
Francesca Benesso
Nicolò Perego
Elisa Bisetto
Umberto Du Jardin
Maggiorino Buonocore

VIOLE

Francesco Mariotti Francesco
(Spalla)
Susanna Tognella
(Concertino)
Milos Rakic
Claudio Carrabino
Marko Thanasi
Giulia Sandoli
Simone Donato
Sebastiano Favento
Francesco Agnusdei

VIOLONCELLI

Andrea Cavalazzi (Spalla)
Jacopo Gaudenzi (Concertino)
Gabriele Mamotti
Luca Stazzone
Gioele Pes
Caterina Vannoni
Alessandro Sannazzaro
Giulia Sanguinetti
Marta Premoli
Michele Cardarelli

CONTRABBASSI

Stefano Gerbino (Spalla)
Sofia Palmeri (Concertino)
Pietro Procopio
Claudio Lisci
Quim Ortelles
Fabio Longo
Jorge Rosales

FLAUTI

Francesco Rizza (*)
Lorenzo Messina
Emanuela Casadonte
(Ottavino)

OBOI

Tommaso Duca (*)
Giacomo Riva (Corno Inglese)

CLARINETTI

Filipe Dos Santos Esteves (*)
Riccardo Acciarino
Stefano Calio (*)

FAGOTTI

Carlo Golinelli (*)
Enrico Bertoli
Antonino Bova
Francesco Albertini

CORNI

Adriano Masciarelli (*)
Andrea Cabras
Gioele Corrado
Alberto Galoppini

TROMBE

Niccolò Gaudenzi (*)
(Cornetta)
Ludovico Elia (Cornetta)
Alberto Chiodini (*) (Tromba)
Alessio Dal Piva (Tromba)

TROMBONI

Alessandro Pogliani (*)
Riccardo Corti
Nicola Pistidda

BASSOTUBA

Giovanni Paccani (*)
Victor Amorin

ARPE

Diletta Sereno (*)
Francesca Marini

TIMPANI

Davide Bresciani (*)
Letizia Grassi
Michele Sannelli

PERCUSSIONI

Leonardo Bares
Renato Taddeo

(*) *Prime parti*

L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli è un'Associazione libera, non collegata ad alcun partito politico e senza scopo di lucro. Nasce dal desiderio di un gruppo di cittadini milanesi di ricordare valori di onestà, rispetto delle leggi, cura del bene comune incarnati in maniera esemplare dalla figura di Giorgio Ambrosoli e da molte altre persone come Guido Galli o Libero Grassi, solo per citarne alcune, che nel corso della storia recente del nostro Paese hanno perso la vita per difendere i diritti di tutti.

Le loro eterogenee vicende, accomunate dal sacrificio personale, dimostrano che le regole fondamentali della vita civile non rappresentano un astratto complesso di libertà, acquisite una volta per sempre, bensì un patrimonio di civiltà da proteggere e conquistare giorno per giorno. L'Associazione promuove dal 2009 eventi e manifestazioni con l'intento di riaffermare in maniera pubblica il primato di quei valori, che rischiano oggi di venire offuscati da una crisi di fiducia nel rapporto tra i cittadini e le istituzioni.

Le iniziative, aperte a tutti, sono rivolte in particolare modo alle generazioni più giovani per sottolineare la necessità dell'impegno personale nello sviluppo di una convivenza sociale giusta, libera e conforme ai principi della Costituzione Italiana. Per trasmettere con maggior efficacia questo messaggio, l'Associazione organizza dal 2011 la Giornata della Virtù Civile, nel corso della quale vengono offerte attività rivolte a cittadini e studenti di tutti gli ordini scolastici, dalle scuole primarie all'Università.

Per contattarci scrivete a: asscivile.giorgioambrosoli@gmail.com

STORICO

I. Giorgio Ambrosoli, 28 ottobre 2009

con Umberto Ambrosoli e Ferruccio de Bortoli
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Antonello Manacorda**
Musiche di Beethoven

II. Guido Galli, 20 settembre 2010

con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli e Alessandra Galli
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Carlo Tenan**
Musiche di Barber, Bach
Markus Placci, vl.; **Barbara Massaro**, sop.; **Elena Caccamo**, msop.

III. Libero Grassi, 14 novembre 2011

con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, Pina Maisano Grassi, Alberto Meomartini e Marino Sinibaldi
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Carlo De Martini**
Musiche di Haydn, Vivaldi, Mozart
Gabriele Cassone, **Sergio Casesi** e **Luciano Marconcini** tr.

IV. Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro, Domenico Russo, 20 settembre 2012

con Umberto Ambrosoli, Nando dalla Chiesa, Ferruccio de Bortoli, Antonio Russo, Paolo Setti Carraro e Marino Sinibaldi
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore e violoncello **Enrico Dindo**
Musiche di Dvořák, Glazunov, Ěaikovskij, Prokof'ev

V. don Pino Puglisi, 26 novembre 2013

con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, suor Giuliana Gallo, Francesco Sanfilippo e Marino Sinibaldi
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Carlo Goldstein**
Musiche di Britten, Poulenc, Stravinskij

VI. Tommaso Padoa-Schioppa, 4 dicembre 2014

con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, Ivan Lo Bello e Caterina Padoa-Schioppa
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Tito Ceccherini**
Musiche di Mendelssohn, Berio
Monica Bacelli, msop.

VII. Peppino Impastato, 28 ottobre 2015

con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, Giovanni Impastato e Salvatore Natoli
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Stefano Montanari**
Musiche di Ravel, Haydn
Roberto Cominati, pf.

VIII. Giancarlo Siani, 9 novembre 2016

con Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, Salvatore Natoli e Paolo Siani
Orchestra I Pomeriggi Musicali, direttore **Rani Calderon**
Musiche di Haydn, Gubaiduljna
Fatinda Thaci, vl.; **Andrea Favalessa**, vlc.; **Francesco Quaranta**, ob.; **Lorenzo Lumachi**, fag.; **Francesco Gesualdi**, bayan

IX. Carlo Maria Martini, 22 novembre 2017

con Lucia Castellano, don Virginio Colmegna, Ferruccio de Bortoli e Mauro Magatti
Orchestra sinfonica del Conservatorio G. Verdi di Milano, direttore **Michele Gamba**
Musiche di Šostakovič